



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 12/12/2017

Ordinanza n. 613/terr Prot. n. 11225

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 21/03/2017, da parte della squadra di rilevamento P2095 (Scheda AeDES n°102218), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito Case sparse Pantana, **identificata al Foglio 51, mappale 159**, di proprietà dei sig.ri:

BUDASSI GABRIELLA nata a CAMERINO (MC) il 09/10/1971 C.F. BDSGRL71R49B474N residente in CONTRADA FONTE BIGONCIO 12 , 62029 - TOLENTINO (MC)

BUDASSI MARIO nato a CAMERINO (MC) il 12/04/1965 C.F. BDSMRA65D12B474Q residente in VIA GIANBATTISTA TIEPOLO 12 , 62032 - CAMERINO (MC)

BUDASSI MICHELA nata a PIEVE TORINA (MC) il 11/09/1966 C.F. BDSMHL66P51G657X residente in VIALE INDRO MONTANELLI N 152/P , 00168 - ROMA (RM)

BUDASSI RENZO nato a PIEVE TORINA (MC) il 01/07/1969 C.F. BDSRNZ69L01G657S residente in FRAZIONE MADDALENA-VIA A MORO 2 , 62034 - MUCCIA (MC)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" ed "F" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **BUDASSI GABRIELLA – BUDASSI MARIO – BUDASSI MICHELA – BUDASSI RENZO** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;

b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it

c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



ID MODELLO GE1: _____ AL COMUNE DI PILLENVE TORINA _____ C.O.M. I _____

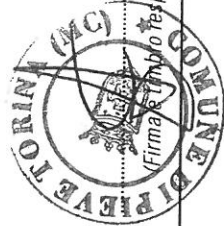
RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
001	PRIVATO	CASE SPARSE CICCIATTU N. Cw. 16	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>BERIOLA E...</u>	☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☒ F*
002	PRIVATO	CASE SPARSE CICCIATTU N. Cw. 16	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>BERIOLA E...</u>	☒ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☒ F*
003	PRIVATO	PANTANA N. Cw. 1	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>BODASSI M.</u>	☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☒ F*
004	PRIVATO	PANTANA N. Cw. 1	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>STEL DEB...</u>	☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☒ F*
005	PRIVATO	PANTANA N. Cw. 1	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>STEL DEB...</u>	☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☒ F*
006	PRIVATO	PANTANA N. Cw. 9	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>STEL DEB...</u>	☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☒ F*
007	PRIVATO	PANTANA N. Cw. 9	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>STEL DEB...</u>	☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☒ F*
008	PRIVATO	PANTANA N. Cw. 1	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>STEL DEB...</u>	☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☒ F*

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Squadra N. 12096
ELISABETTA BUCCHIERI
LORENZO PAVARINI

Firme componenti squadra di ispezione
Elisabetta
Paolo


Firma timbro responsabile del Comune

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Data 21/03/17

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiusa", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione o/o piani falsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in termini di caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multicatella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle ☐ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Sezione 1 - Identificazione edificio

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato nel riquadro del sopralluogo e la sua individuazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga nella cartella identificativa dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nel codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Preziosi avvisi: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio e piano:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Denominazione:** Specificare se trattasi di coordinate piano IVE (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile) o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Denominazione:** Specificare se trattasi di coordinate piano IVE (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture ortogonali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/mattone al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/mattone al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, pilastri e strutture infilate. Gli edifici si considerano con strutture infilate/pilastri di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle caselle G ed H1 della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G2: muratura su c.a. (o altre strutture infilate) in parallelo sugli stessi piani
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture infilate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o infonori non armati
H2: muratura armata o con infonori armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **altre strutture**. Per le strutture infilate e le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNOT. In particolare si farà riferimento alla somma dei danni riscontrati di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lesivo: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervenenza in via di intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. *Valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipli casi, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Una immunità inalterata, fiamme e persone evasione: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Previdenze in pronta intervento:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertarsi sulla verità: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Su natura, su provvedimenti in pronta intervento, l'esito A e B: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere scattata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel suo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Sez. 8, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Sez. 9) o necessari per la sicurezza esterna (Sez. D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sez. D), le cause di rischio esterno (Sez. F).

LA SCHEDA VA FIRMATDA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

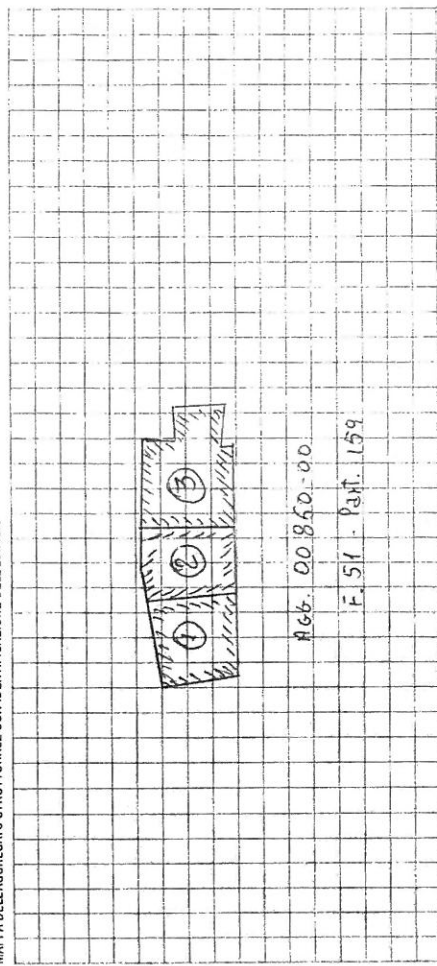
SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
Squadra n. 12345678 Scheda n. 12345678
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 12345678 Istat Prov. 12345678 Istat Comune 12345678
N° aggregato 12345678 12345678 N° edificio 12345678
Cod. di Località Istat 12345678 Tipo carta 12345678
Sez. di censimento Istat 12345678 N° carta 12345678
Dati catastali Foglio 12345678 Allegato 12345678
Particelle 12345678
Posizione edificio ☐ Isolato ☒ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO 12345678 12345678 12345678 12345678
M12345678

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso Datum Nord/Lat Est/Long
(32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84
12345678 12345678 12345678 12345678

Provincia: MACERATA
Comune: PIENTE TORINA
Frazione/Località: PANTANO
(denominazione Istat)
1 ☐ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
CASE SPARSE DI PANTANO
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Ela (max 2)		Uso - esposizione		
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costi e risc.	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☐ 9	1 ☐ < 2,50	1 ☐ 400 ÷ 499	1 ☐ < 1919	1 ☐ Abitativo	1 ☐ A ☐ > 65%	1 ☐ 1
2 ☐ 10	2 ☐ 2,50 ÷ 3,49	2 ☐ 500 ÷ 649	2 ☐ 1919 ÷ 45	2 ☐ Produttivo	2 ☐ B ☐ 30 ÷ 65%	2 ☐ 2
3 ☐ 11	3 ☐ 3,50 ÷ 5,00	3 ☐ 650 ÷ 899	3 ☐ 46 ÷ 61	3 ☐ Commercio	3 ☐ C ☐ < 30%	3 ☐ 3
4 ☐ 12	4 ☐ > 5,00	4 ☐ 900 ÷ 1199	4 ☐ 62 ÷ 71	4 ☐ Uffici	4 ☐ D ☐ In costruz.	4 ☐ 4
5 ☐ > 12		5 ☐ 1200 ÷ 1599	5 ☐ 72 ÷ 75	5 ☐ Serv. Pubb.	5 ☐ E ☐ Non utiliz.	5 ☐ 5
6 ☐ 6		6 ☐ 1600 ÷ 2199	6 ☐ 76 ÷ 81	6 ☐ Strategico	6 ☐ F ☐ Non frutt.	6 ☐ 6
7 ☐ 7		7 ☐ 2200 ÷ 3000	7 ☐ 82 ÷ 86	7 ☐ Turist-ricett.	7 ☐ G ☐ Abbandon.	7 ☐ 7
8 ☐ 8		8 ☐ > 3000	8 ☐ 87 ÷ 91			8 ☐ 8
			9 ☐ 92 ÷ 96			9 ☐ 9
			10 ☐ 97 ÷ 01			10 ☐ 10
			11 ☐ 02 ÷ 08			11 ☐ 11
			12 ☐ 09 ÷ 11			12 ☐ 12
			13 ☐ > 2011			13 ☐ 13

Proprietà ☐ Pubblica ☒ Privata
12345678 12345678 12345678

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture orizzontali	
Non identificate		Identificate	
A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata,...)	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
1 Non identificate	A	B	C
2 Volta senza catene	D	E	F
3 Volta con catene	G	H	I
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travata, travi a veltina,...)	J	K	L
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppie travate, travi a tavelloni,...)	M	N	O
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	P	Q	R

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)											
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
Componente strutturale- Danno preesistente	> 2/3		> 2/3		> 2/3		> 2/3		> 2/3		> 2/3	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1 Strutture verticali												
2 Solai												
3 Scale												
4 Coperture												
5 Temperature - Tramezzi												
6 Danno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	Presenza Danno		Nessuno		Rimozione		Puntelli		Riparazione		Divieto di accesso	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A		B		C		D		E		F	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B
2 Caduta tegole, comignoli, carne fumarie, ...												
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...												
4 Caduta altri oggetti interni o esterni												
5 Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica												
6 Danno alla rete elettrica o dei gas												

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	Assente		Edificio		Vie d'accesso o di fuga		Vie interne		Divieto di accesso		Barriere protettive	
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A		B		C		D		E		F	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B
2 Crolli di reti di distribuzione												
3 Crolli da versanti incombenti												

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Pianura	A Assenti	B Generali dal sisma	C Assenti dal sisma	D Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito	A Edificio ABILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE (in tutto o in parte) ma ABILE con provvedimenti di P.I. (1)
Basso	Strutturale (sez. 3 e 4)		
Basso	Non Strutturale (sez. 5)		
Basso	Esterno (sez. 6)		
Alto	Geotecnico (sez. 7)		

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 3) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 3) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	** PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Massa in opera di cerchiatura e tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle lamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni e esterni
3 Riparazione coperture	9 Transennature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11
6 Rimozione di tegole, comignoli, carne fumarie, ...	12

8-E Unità Immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sul provvedimento di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	ANNOTAZIONI
8-D : F	RISCHIO ESTERNO PER EDIFICIO CON PERICOLO DI CROLLO CONTIGUI FACENTI PARTE DELLO STESSO AGGREGATO

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ETTORE BUCCHEARI

Firme

10/10/17